

Congresso Csa: verso un patto federativo con Legambiente

Voto unanime per Ciarafoni alla presidenza. Valente, segretario generale

Marco Ciarafoni è stato riconfermato, con voto unanime, alla presidenza del Csa (Centro Sportivo e delle Attività per l'Ambiente): questo l'esito del congresso nazionale dell'Associazione che si è tenuto, sabato 23 giugno, presso il Centro di preparazione olimpica dell'Acquacetosa di Roma. "Sono molto felice di questa elezione, che conferma la fiducia nei confronti di un gruppo dirigente che ha operato in questi anni con impegno e serietà. L'Assise – ha dichiarato Marco Ciarafoni – ha approvato il documento congressuale 'Patto per l'Ambiente e lo sviluppo sostenibile': un progetto che vuole fare dell'Italia un paese moderno e vivibile, attento ai problemi ecologici ed in prima linea nella lotta contro i mutamenti climatici".

"L'associazionismo ambientalista – ha continuato – è stato capace di sensibilizzare l'opinione pubblica e porre l'attenzione su problemi che fino ad ora venivano sottovalutati. Occorre ora un cambio di passo: è necessario promuovere una azione di governo responsabile, indicando e concertando le soluzioni dei problemi, senza limitarsi ad evidenziarli".

"Dal dibattito congressuale – continua il presidente – sono emersi due elementi significativi. In primo luogo, la richiesta al ministero del riconoscimento del Csa come Associazione ambientalista: una proposta che è stata accolta con favore e sostenuta dalle personalità politiche intervenute come i senatori Francesco Ferrante (Ulivo) e Nuccio Iovene (Sd). L'altro elemento riguarda il progetto di un patto federativo fra Csa e Legambiente: una scelta che accomuna le due dirigenze e che porterà ad uno scambio proficuo e produttivo di esperienze e competenze". "Il Csa è una associazione che opera nell'ambiente e lo difende. La nostra storia inizia nel 1985. Una esperienza ventennale significativa che ci ha visto in prima linea per la salvaguardia e la tutela dell'ecosistema: dalla sensibilizzazione nelle scuole, agli interventi di protezione civile, alla promozione delle tematiche ecologiche. Per questi motivi abbiamo chiesto al ministero dell'ambiente di essere riconosciuti come Associazione di protezione ambientale": Benedetto Valente, eletto segretario generale, ha aperto i lavori del Congresso ripercorrendo il lavoro ventennale dell'associazione. Benedetto Valente ha poi rimarcato le altre caratteristiche dell'associazione, che in questi anni si è fortemente radicata sul territorio, soprattutto per quanto riguarda la sua componente sportiva "una pratica – ha sottolineato Valente - fortemente connessa all'ambiente".

L'intervento del segretario generale si è poi focalizzato sui progetti futuri dell'associazione: "Occuparsi di ambiente non significa contaminare l'opinione pubblica con allarmismi continui, seppur giustificati, ma studiare progetti mirati per affrontare con concretezza e serietà i problemi. Rafforzeremo il legame di collaborazione con Legambiente e svilupperemo la nostra presenza nella protezione civile, coinvolgendo ancora di più le giovani generazioni.

"La cinofilia (stringendo un rapporto costruttivo con l'Enci e con i presidi veterinari), le strategie di comunicazione efficaci, la promozione di pratiche sportive ed altre attività ambientali come la raccolta sostenibile e corretta dei

prodotti del sottobosco – conclude Benedetto Valente – saranno tra gli obiettivi futuri dell’associazione”.

Sotto l’attenta ed autorevole presidenza di Nedo Canetti si apre il dibattito.

“Il Csaà merita il riconoscimento di associazione ambientale: ci impegneremo, di concerto con i dirigenti, con le forze politiche e con il ministero competente, per ottenere al più presto questo attestato”: è quanto ha dichiarato Francesco Ferrante, senatore de L’Ulivo, nel corso del suo intervento.

Francesco Ferrante ha poi valorizzato la proficua collaborazione fra Csaà e Legambiente, valutando con soddisfazione la relazione introduttiva del segretario nazionale del Csaà Benedetto Valente: “Apprezzo e condivido la scelta consapevole di legare l’attività territoriale dell’associazione con le tematiche ambientali come quella dei mutamenti climatici. Si tratta ormai – ha affermato - non di minacce per il futuro ma di una realtà drammatica dell’oggi che inizia a colpire anche alle nostre latitudini ed i cui effetti più gravi si ripercuotono su popolazioni, come quelle africane, che non hanno alcuna colpa. Questa riflessione etica e culturale deve indurci a ripensare i nostri stessi modelli di vita”.

“Proponiamo un patto federativo fra Csaà e Legambiente”: ha proposto nel suo intervento Nino Morabito, responsabile biodiversità Legambiente. “Un accordo formale di collaborazione – ha specificato - fra due realtà radicate e significative dell’associazionismo ambientalista nazionale”.

“L’associazionismo è un una risorsa per il paese, capace di attirare l’attenzione dell’opinione pubblica su tematiche importanti, promuovere entusiasmo e mobilitare energie”: ha esordito Nuccio Iovene, senatore di Sinistra Democratica nel portare il saluto ai congressisti. “Abbiamo apprezzato – ha continuato Nuccio Iovene - l’operato svolto dal Csaà in questi anni e riteniamo necessario un pronto riconoscimento come Associazione ambientale da parte del Ministero competente. Auspichiamo, in questa direzione, un’ampia convergenza fra le forze politiche ed istituzionali”.

Il senatore Sd ha poi commentato la proposta di patto federativo fra Csaà e Legambiente lanciata dai due gruppi dirigenti nel corso del congresso: “Si tratta di un’ottima idea che guarda al futuro, rafforza la componente ambientalista nel panorama associazionistico nazionale e promuove le politiche ecologiche come priorità dell’azione di governo”.

Sugli stessi temi è intervenuta Patrizia Colletta, dell’Esecutivo di Sinistra Ecologista che ha evidenziato la necessità che la qualità dello sviluppo non possa prescindere dalla cifra della sostenibilità. Per Sinistra Ecologista è giusta la richiesta di riconoscimento del Csaà.

Apprezzato l’intervento dell’avv. Clemente Grosso, consigliere nazionale dell’Enci che si è soffermato lungamente sul tema del rapporto uomo, cane, ambiente. Grosso ha evidenziato la necessità di un lavoro più diretto del mondo della cinofilia per affermare, anche culturalmente, un giusto equilibrio tra benessere animale e attività zootecnica. Non sempre questo avviene - ha rimarcato Grosso - come nel

caso di alcuni atti amministrativi emanati in sede governativa. Grosso ha auspicato una più stretta collaborazione tra Enci e Csa.

Il plauso all'iniziativa del Csa è venuto pure dal Fidasc attraverso il vicepresidente Paolo Sparvoli.

Concludendo i lavori della mattina, Osvaldo Veneziano presidente dell'Arcicaccia ha evidenziato il percorso del Csa che nasce per la felice intuizione dell'associazione venatoria nella logica di combinare gli aspetti specifici agli interessi generali del Paese. Oggi - ha detto Veneziano, non è in corso una separazione ma il rafforzamento di tratti identitari che vedranno Csa e Arcicaccia (ora anche con Legambiente) continuare a lavorare, gomito a gomito, per raggiungere insieme traguardi ambiziosi e condivisi.

Il dibattito è stato animato da molti interventi che hanno rimarcato in maniera indelebile la missione del Csa improntata sull'interconnessione tra ambiente, attività sportiva e dimensione sociale:

Sciorilli, Ingoglia, Rocchi, Rossi, Dominici, Morelli Baldari, D'Amato e tanti, tanti altri hanno contribuito ad arricchire il dibattito.

Dopo le conclusioni di Ciarafoni e l'elezione dei gruppi dirigenti, in un clima di consapevolezza ma anche di entusiasmo si sono, nel tardo pomeriggio conclusi i lavori.